GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 3 MAGGIO — NUM. 104

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Senato continuò a discutere il trattato di commercio colla Francia e parlarono i senatori Pepoli G. e Rossi A.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò un progetto di legge per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità, il quale venne rinviato alla stessa Commissione che lo esaminò nella scorsa Sessione.

Si è pur fissata la seduta di domani per lo svolgimento di una interpellanza annunziata dal senatore Angioletti al Ministro della Guerra sulla sorte riservata di fronte alla legge sull'avanzamento a quegli ufficiali (generali e colonnelli) che non furono compresi nelle promozioni del maggio ultimo scorso.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri vennero convalidate le elezioni dei Collegi di Pavia, Iseo, Comacchio, Lacedonia, Catanzaro, 1° Ravenna, 2° Modena; e si procedette al rinnovamento dello scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta precedente; che parimente risultò nullo per difetto di numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Abignente, Agostinelli, Alario, Aliprandi, Allievi, Allione, Amadei, Angeloni, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Argenti, Avezzana.

Balegno, Bartolucci-Godolini, Bertani Agostino, Bertani Gio. Battista, Berti Lodovico, Biancheri, Billi, Biondi, Bizzozero, Bonghi, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Bortolucci, Boselli, Bovio, Branca, Brunetti, Buonomo.

Cafici, Calcagno, Caminneci, Campostrini, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Canzi, Capilongo, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Ceresa, Cherubini, Chimirri, Ciliberti, Cocco, Colonna, Compans, Comin, Coppino, Cordopatri, Cordova, Correale, Correnti, Corvetto, Cosentini, Costantini, Cucchi Luigi.

Damiani, D'Amore, Davico, De Crecchio, Del Carlo, Della Croce, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, De Renzis, De Saint-Bon, De Vitt, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Belmonte, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di Rudinì, Di Sambuy, Di San Donato, Di S^a Elisabetta, Dossena.

Fabris, Fabrizi Nicola, Fambri, Favale, Fazio, Ferrara, Ferrari, Finzi, Florena, Folcieri, Fornaciari, Fossa, Franceschelli, Frescot, Frisari, Fusco.

Gabelli, Garau, Garibaldi Menotti, Genala, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Germanetti, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli, Giambastiani, Giudice, Glisenti, Golia, Gorio, Gorla, Gorra, Greco, Gregorini, Griffini Paolo, Guala.

Imperatrice, Indelicato, Inghilleri, Isolani.

Lacapra, Lanza, Lanzara, Levi, Lolli, Longo, Lualdi, Lucca, Luscia.

Macry, Maffei, Magliano, Malacari, Maierà, Maiorana-Calatabiano, Manfrin, Marchese, Marcora, Marolda-Petilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Marzi, Marzotto, Massa, Massarucci, Mazza, Mazzarella, Mazziotti, Merizzi, Meyer, Mezzanotte, Minervini, Minucci, Molfino, Molinari, Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Mordini, Morrone, Mussi Giovanni.

Nanni, Napodano, Negrotto Cambiaso, Nicastro Ventura.

Odiard, Orilia, Orsetti.

Pace, Panattoni, Pandolfi, Papadopoli, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patrizii, Pellegrino, Pepe, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Pisanelli, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Primerano.

Raggio, Ranieri, Ratti, Rega, Riberi, Ricasoli, Ripandelli, Roberti, Rogadeo, Romano Giandomenico, Ronchetti Scipione.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salomone, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Sannia, Sella, Serafini, Simonelli, Simoni, Sole, Sorrentino, Spantigati, Spaventa, Sperino, Sprovieri.

Tecchio, Tedeschi, Tenca, Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Torrigiani, Tortorici, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giovanni, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Vayra, Vastarini-Cresi, Vigo-Fuccio, Vitale, Vollaro.

Zarone, Zizzi.

Furono annunziate: due interrogazioni al Ministro di Grazia e Giustizia; del deputato Griffini Luigi intorno alla ripresentazione dello schema di modificazione del procedimento sommario; del deputato Taiani circa gli intendimenti del Ministero riguardo alla esecuzione delle leggi che regolano il matrimonio: ed una interpellanza del deputato Nicotera allo stesso Ministro, a quello dell'Interno e al Presidente del Consiglio sul contegno tenuto dal Governo di fronte al Congresso repubblicano adunatosi in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4358** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 1° maggio 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Rovigo num. 456;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Rovigo num. 456 è convocato pel giorno 19 maggio 1878 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1878:

Magarotto Cesare, presidente del tribunale civile e correzionale di Pordenone, promosso alla prima categoria dal 1° gennaio 1878;
Garbasso Luigi, id. di Casale, id. id.;
Lavadina Gio. Battista, id. di Padova, id. dal 1° febbraio 1878;
Botti Pietro, id. di Finalborgo, id. id;
Silvagni Cesare Augusto, id. di Frosinone, id. id.;
Nannini Luciano, id. di Macerata, id. id.;
Marchesini Rodolfo, id. di Bologna, id. id.;
Marangoni Luigi, presidente del tribunale di commercio di Venezia, id. id.;
Abate Pietro, presidente del tribunale civile e correzionale di Siracusa, id. id.;
Nieddu Gavino, id. di Cagliari, id. dal 1° marzo 1878;
Rizzuti Gio. Battista, id. di Termini Imerese, id. id.;
Smilari Alessandro, id. di Palermo, id. id.;
Gina Antonio, id. di Messina, id. id.;
Carlevero-Grognardi Pio Angelo, id. di Lecco, id. id.;
Leonardi Antonio, id. del tribunale di commercio di Catania, id. dal 1° aprile 1878;
De Luca Attanasio, procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Palermo, id. dal 1° febbraio 1878;
Matteucci Demetrio, id. in aspettativa per motivi di salute, id. id.;
Guagno Antonio, id. al tribunale di Verona, id. dal 1° aprile 1878;
Ferretti Antonio, id. di Grosseto, id. id.;
Verzegnassi Giacomo, id. di Bozzolo, id. id.;
Ferrari Carlo Ignazio, procuratore del Re al tribunale di Alessandria, promosso alla 1ª categoria dal 1° aprile 1878;
Ghironi Antonio, id. di Voghera, id. id.;
De Conciliis Luigi, id. di Cassino, id. id.;
Perfumo Enrico, id. di Lecce, id. id.;
Serra Ignazio, id. di Cagliari, id. id.;
Petruccelli Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Napoli, id. dal 1° gennaio 1878;
Scarfoglio Michele, id. di Chieti, id. id.;
Riccio Francesco, id. di Avellino, id. id.;
Speranza Giuseppe, id. di Vallo, id. id.;
Coraldo Tommaso, id. di Messina, id. id.;
Nicolai Paolo, id. di Pistoia, id. dal 1° febbraio 1878;
Forte Vincenzo, id. di Castrovillari, id. id.;
Sammartino Alfonso, id. di Napoli, id. id.;
Nieddu Antonio, id. di Sassari, id. id.;
Molinari Arcangelo, id. di Matera, id. id.;
Masotti Cesare, id. di Bologna, id. dal 1° marzo 1878;
Di Somma Domenico, id. di Cassino, id. id.;
Natalè Giuseppe, id. di Pesaro, id. id.;
Zavattarelli Giuseppe, id. di Piacenza, id. id.;
Burali dott. Arezzo Paolo, id. di Napoli, id. id.;
Bovenzi Achille, id. di Lucera, id. id.;
D'Auria Luigi, id. di Roma, id. id.;
Carvelli Giuseppe, id. di Napoli, id. id.;
Capobianco Giovanni, id. id., id. id.;
D'Alessio Federico, id. di Salerno, id. id.;
Morabito Giuseppe, id. di Napoli, id. id.;
Turino Francesco Saverio, id. di Salerno, id. id.;
Janigro Angelo, id. di Napoli, id. dal 1° aprile 1878;
Brayda Giovanni, id. di S. Maria, id. id.;
Melegari Giovanni, sostituto procuratore del Re al tribunale di Firenze, id. dal 1° gennaio 1878;
Marsiliani Alessandro, id. di Spoleto, id. id.;
Stagni Gio. Battista, id. di Bergamo, id. id.;
Bonelli Enrico, id. di Roma, applicato alla Regia procura di Bologna, id. id.;
Gui Antonio Virginio, id. di Roma, id. id.;
Quattrocchi Benedetto, id. di Catania, id. dal 1° febbraio 1878;
Laffranchi Bernardo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Brescia, id. id.;
Segala Pietro, id. di Lodi, id. id.;
Martini Guido, id. di Firenze, id. id.;
Buraglia Giacomo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la Regia procura di Portoferrajo, id. id.;
Federici Emilio, id. applicato alla procura generale di Venezia con le funzioni di segretario, id. id;
Scolari Jacopo, sostituto procuratore del Re a Pordenone, id. id.;
Monza Giovanni, id. di Verona, id. id.;
Castagna Giovanni, id. di Venezia, id. id.;
Travaglia Carlo, sostituto procuratore del Re al tribunale di Modena, id. id.;
Calandra Stefano, id. di Parma, id. dal 1° marzo 1878;

Prato Giovanni, id. di Vercelli, id. dal 1° aprile 1878;
Riola Achille, id. di Napoli, id. id.;
Targioni-Tozzetti Carlo, id. di Lucca, id. id.;
Vitelli Antonio, id. di Aquila, id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 14 novembre 1877:

Di Napoli Maria del Carmine, vedova di Macdonald Francesco, lire 807 50.
Barlocci Tommaso, perito graduatore, lire 1938.
Prota Anna Maria, orfana di Gennaro, lire 232 50.
Bergero Domenico Tito, guardiano carcerario, lire 525.
Ciravegna Pietro, guardiano carcerario, lire 468.
Gioia Cristofaro, guardia municipale, lire 260 28.
Michetti Domenico, carabiniere, lire 360.
Fabiani Angelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Maglio Maria, vedova di Zignago Lazzaro, lire 271 90.
Franceschi Bartolomeo, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 6102.
Falzoni Giovanni Francesco, inserviente, indennità lire 1133.
Amidei Gaetana, vedova di Lunghetti Gaetano, lire 980.
Cao Maria Chiara, vedova di Falgui-Pes Giuseppe, lire 720.
Manacorda Pietro Giovanni, procuratore del Re, lire 2500.
Grindel Ernesto, macchinista di liceo, lire 648.
Chieri Santi, cassiere, lire 2400.
Bianco Giuseppe, aiutante del Genio civile, lire 1760.
Marchetti Luigi Girolamo, delegato di pubblica sicurezza, indennità lire 2400.
Tripodo Salvatore, giudice di tribunale, lire 2700.
Tirone Francesco, capo operaio d'artiglieria, lire 892.
Lindes o Linde Luca, operaio nell'arsenale di Venezia (gratificazione), lire 129 75.
Villa Ermenegildo, tenente contabile, lire 1175.
Serra Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Tonetti Claudio, vicecancelliere, lire 1333.
Bruno Teresa, vedova di Candela Vincenzo, indennità lire 2400.
Alisiardi Giuseppe, ingegnere nel Genio civile, lire 2752.
Bellini Francesca, vedova di Bartoli Achille, lire 391 66.
Caronna Pietra, vedova di Lardera Francesco, lire 68.
Feletti o Felletti Margherita, vedova di Mantovani Antonio, lire 957 60.
Rosini Adele ed Albina, orfane di Felice, lire 587 96.
Barbero Giovanni Antonio, tenente, lire 1225.
Vassallo Carolina, vedova di Vacca Gaetano, lire 595.

Con deliberazione del 17 novembre 1877:

Ricciardi Clorinda, vedova di Lauria Ercole, lire 769.
Maranzani cav. Giuseppe, maggiore, lire 3200.
Pensini Pietro, maresciallo d'alloggio di P. S., lire 600.
Majorano Luisa, vedova di Luigi Fiorenza, lire 68.
Uva Angela, vedova di Petrillo Giuseppe, lire 180.
Liberti Maddalena, vedova di Salerno Ferdinando Domenico, lire 63 75.
Salvarani Giuseppa, vedova di Sandri Luigi, lire 150.
Cataldo Gabriele, sottobrigadiere doganale, lire 585.
Mazzera Angelo, guardia di P. S., lire 540.
Malavasi Giovanni, applicato di P. S., lire 1152.
Fossa Rosa, vedova di Pirovano Lorenzo, lire 265.
Antonino Teresa, vedova di Peyretti Gio. Battista, lire 1050.
Hamnett Angelica, vedova di La Farina Silvestro, lire 975.
Mancin Mª Carolina, vedova di Ferguglia Crescenzio, provvigione cent. 30; Ferguglia Maria Amalia, Maria Pietra, Assunta Irene, Antonio, Fortunata, Benvenuto, orfani del suddetto, provvigione cent. 8 ciascuno; trimestre funerario lire 80.
Baroni Angelo, operaio d'arsenale, gratificazione lire 162.
Maffei Maria Teresa, vedova di Garrino Ludovico, lire 926 66.
Vicari Salvatore, guardiano di porto, indennità lire 1275.
Mario Adolfo, ufficiale telegrafico, indennità lire 3022.
Bajardi Antonino, vicecancelliere, indennità lire 1166.
Navarini Orazio, professore di ginnasio, lire 1185.
Serangeli Barbara, vedova di Angelucci Federico, lire 689.
Di Donna Luigi, operaio d'artiglieria, lire 300.
Rossi Agata Mª, vedova di Fineschi Giuseppe, lire 600.
Groppa Luigi, pretore di mandamento, lire 1574.
D'Agostino Francesca, vedova di Capo Giovanni, ind. lire 2625.
Leone Emilia, vedova di Parone Gio. Battista, ind. lire 4277.
Angoletta Silvestro, soprastante, provvigione lire 513 81.
Galimberti Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Rossi Mª Teresa, vedova di Filitti Birottolo Antonio, lire 150.
Gola Leone, capitano, lire 2250.
Dunant de Vigny Blandina, vedova di Adorni Giovanni, lire 688.
Costa dott. Venanzio, professore, lire 1152.
Tarantini o Tarentini Adelaide, vedova di Chighine Savino, lire 362.

Con deliberazione del 21 novembre 1877:

Lo Nigro Salvatore, brigadiere doganale, lire 630.
Carrozza Francesco, cancelliere, lire 1920.
Crobu Antonia, vedova di Manca Giovanni, lire 225.
Cavazzani Alessandro, presidente di tribunale, lire 4666 67.
Vaccaneo Alessandro, vicesegretario, indennità lire 2166.
Bambozzi, orfani di Gaetano, indennità lire 1333.
Cartei Nicola, cassiere del dazio-consumo, lire 2600.
Molinari o Mulinari Gennaro, aggregato nelle Università, lire 423 36.
Alò Concetta, vedova di Guarneri-Meli Gioacchino, lire 625.
Tossomandi Vincenza, vedova di Caputo Giosafatte, lire 407.
Martinez Gaetano, sergente, lire 534.
Bertocci Palmira, vedova di Falconi Raffaele, ind. lire 1283.
Lubatti Rocco, sergente, lire 510.
Mainardi Sebastiano, sergente, lire 565.
Martucciello Giuseppe, furiere, lire 498.
Battistini Salvatore, guardia di P. S., lire 180.
Santoro Clemente, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Camondini o Comondini Plautillo, soldato, lire 300.
Moccagatta Carlo, operaio d'artiglieria, lire 620.
Seglia Angela Mª, vedova di Ripa Gio. Battista, lire 150.
Giannini Leopoldo, tenente contabile, lire 1225.
Bonanno, orfani di Gioacchino, indennità lire 900.
Ventimiglia Benedetto, applicato di porto, lire 1350.
Zanni Leonardo, guardiano carcerario, lire 558.
Barbaglia Giuseppe, ragioniere, lire 1965.
Chiera Giuseppina, vedova di Roncallo Giovanni, lire 155.
Anfora Antonietta, orfana di Andrea, lire 212 50.
Terralavoro Elisabetta, vedova di Rasquinet o Rasquinetti Giovanni, lire 340.
Guien Antonio Adolfo, capostazione, indennità lire 3150.
Sicca Gaetano, pretore, lire 2004.
Ricci Filomena, vedova di Bertoni Luigi, lire 201 70.
Teper Matilde, vedova di Solza Alessandro, lire 432 10 — Trimestre funerario lire 324 07.

Con deliberazione 24 novembre 1877:

Duffatelli Giacomo, cancelliere d'archivio notarile, lire 1280.
Bechelli Emilia, vedova di Boni Stefano, lire 282 24.
Guarini o Guarino Teresa, vedova di Romano Vincenzo, lire 1333.
Fighetti Maria Anna o Paola Maria, vedova di Santalli Patrizio, lire 290.
Terzano Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.

Fagarazzi Laura, vedova di Lovato Giuseppe, provvigione centesimi 25.
Eboli Domenico, nocchiero, lire 928.
Locana Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio, maggiore nei carabinieri, lire 1140.
Pizzarelli Luigi, delegato di S. P., lire 1239.
Rossi Andrea, brigadiere di S. P., lire 750.
Gallo Ermenegildo, esattore delle imposte, lire 1358.
Grasso Francesca, vedova di Auteri-Fragalà Michele, indennità lire 2337.
Dell'Orso o Dall'Orso Luigi, guardiano carcerario, ind. lire 651.
Biagiolini Domenico, guardiano carcerario, lire 651.
Mattioli Adelaide, vedova di Margheri Egidio, lire 448.
Artini Maria, vedova di Ciardelli Pasquino, lire 225.
Del Zoppo Antonio, cancelliere di pretura, indennità lire 1750.
Poncini Maria Teresa, vedova di Gazzera Costanzo, lire 768.
Barella Francesco, guardiano carcerario, lire 506.
Buccini Luisa, vedova di Tommaso Caracciolo, lire 552 50.
Nardi Ambrogio, guardarme, lire 784.
Quicia o Quici Anna, vedova di Giaquinto Raffaele, lire 188 33.
Aveta Giovanni, furiere nei veterani, lire 510.
Cavalleri Francesco, brigadiere di S. P., lire 250.
Angelica Ermenegildo, orfano di Pietro, lire 388 89.
Lombardo Matrona, vedova di Lorito Rocco, lire 150.
Pagani Angelo, caporale, lire 360.
Ferrero Giuseppe, caposarto, lire 465.
Gnech Angela, vedova di Mottes Luca, provvigione lire 4 78.
Mottes Giovanni, Celeste, Paolo, Arcangelo, provvigione centesimi 21.
Prota Vincenzo, vicecancelliere, indennità lire 733.
Pezzotti Lorenzo, giudice di tribunale, lire 2918.
Zimello Giuseppe, ragioniere, lire 2074 07.
Saracinelli Nicola, giudice di tribunale, lire 1875.
Liguoro Giuseppa Carmine, ved. di Capuano Domenico, lire 210.
Jannelli o Janniello Teresa, vedova di Berio Giuseppe, lire 102.
Reynolas-Crease Giulia, vedova di Parigiani Achille, indennità lire 1540.
Borghi Carolina, vedova di Cadolini Carillo, lire 333 33.

Con deliberazione del 28 novembre 1877:

Bambi Angelica, vedova di Paolo Bonomi; Bonomi Giselda orfana del suddetto, lire 365 50.
Re Felice, assistente nelle ferrovie dell'Alta Italia, indennità lire 1120.
Scognamillo o Scognamilla Vincenzo, guardiano di porto, indennità lire 900.
Agnelli Vincenzo, computista, lire 1309.
Warchea Antonia, vedova di Cornalia dott. Pietro, lire 977.
Florio Clementina, vedova di Morante Vincenzo, lire 733.
Vannoni Matteo, milite, lire 300.
Pirchi Giuseppe Francesco, milite, lire 300.
Pacelli Luigi, soldato, lire 330.
Mereu Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Baravalle Vincenzo, maggiore, lire 3060.
Varisco Luigi Emilio, soldato, lire 300.
Giorgini Filippo, sergente nei veterani, lire 534.
Barnato Celestino, esattore delle imposte, lire 1991.
Manavella Giovanni, soldato, lire 300.
Carpenito Lucia, guardiana carceraria, indennità lire 136.
Crippa Eugenia, vedova di Parlatore Filippo, lire 2201.
Lepore Angela, vedova di Ciccarelli Pasquale, lire 152 40.
Vecchio Pietro Antonio, furiere, lire 522.
Segolini Carolina, vedova di Cajumi Odoardo, lire 258.
Cuaglia Giovanni, ufficiale postale, ind. lire 2100.
Bianchi Paolo, ingegnere nel Genio civile, lire 2688.
Dei-Bei Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1440.
Di Cola Filippo, appuntato nei carabinieri, lire 465.
Barra Grazia, vedova di Siciliani Luigi, lire 247 50.
Martini Rosa Lucia, vedova di Testa Cesare, lire 142 24.
Colafranceschi Lucia, vedova di Mariano Natalini, lire 225 75.
Baravelli Anna Maria, vedova di Giovanni Manaresi; Manaresi orfani del suddetto, lire 516.
Inzoglia o Insolia Pietra e Giuseppe orfani di Domenico, lire 105.
Casa Raimondo, esattore delle imposte, indennità lire 3239.
Casanuova Giunio, orfano di Scevola, lire 784.
Bernasconi Ma Beatrice, vedova di Baracchi Francesco, indennità lire 4666.
Panighini Ferdinando, cancelliere di pretura, lire 1440.
Gatteschi Palmira, vedova di Montelatici Tito, lire 600.
Benedetti Vincenzo, capitano, lire 1187 43.
Ajena Salvatore, nocchiere, lire 690.
Ceccopieri Teresa, vedova di Parozzi Filippo, lire 98 42.
Fiorentino Carlo, orfano di Francesco, indennità lire 1150.
Manno Salvatore, capo cannoniere, lire 840.
Baschenis Pietro, ufficiale nelle dogane, lire 1620.
Vunderlich o Underlich Luigi, timoniere, lire 546.
Magliano Luigi, ricevitore circondariale, lire 1266.

Con deliberazione del 1° dicembre 1877:

Leoni comm. Luigi, segretario gen. della Corte dei conti, lire 6400.
Biglioni Geltrude, vedova di Mola Pio, e Mola Flavia, orfana del suddetto, lire 1290.
Visone Carlo, ricevitore del Registro, lire 2410.
Puglisi Sebastiano, primo segretario d'Intendenza, lire 2106.
Melli cav. Gatano, tenente colonnello, lire 4000.
Achard Giulia, vedova di Scialoja comm. Antonio, lire 2666.
Pennato o Penatto Antonio, vicecancelliere, lire 1555 56.
Nuovo Ma Luigia, vedova di Ciaroli Tommaso, lire 59 50.
Sampietro Giuseppe, maggiore, lire 2710.
Cestari Rosa, vedova di Paganotto Pietro, provvigione cent. 47.
Bertini Gio. Battista, soldato negli invalidi, lire 342.
Mazzoleni Ma Clara, vedova di Fenili Tranquillo, lire 303 33; Fenili Gemma e Dante, orfani del suddetto, lire 150; trimestre funerario lire 227 50.
Bertola Tersilla, vedova di Pozzo o Porro Felice, lire 356 25.
Mausoni Ma Carolina, vedova di Jauch Floriano, lire 807 50.
Squadrito o Squatrito Giuseppe, già milite a cavallo, lire 180.
Avallone Ma Rosa, vedova di Sebastiani Gaetano, lire 169 46.
Giovanelli Santa, vedova di Graziani Giovanni, lire 430.
De Luca Lucio, milite a cavallo, lire 180.
Cutelli Salvatore, aiutante del controscrittore dell'Amministrazione della Crociata, lire 440.
Avondo Angelo Giuseppe, esattore delle imposte, lire 1812.
Praitano Alessandro, furiere, lire 522.
Pirone Giuseppe, sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 225.
Casciola Antonio, soldato, lire 533 33.
Campus Ma Leonarda, vedova di Bonino Ludovico, lire 1866.
Baccelli Carolina, vedova di Laudoni Michelangelo, lire 414 90; Laudoni Maria e Luigi, orfani del suddetto, lire 999 74.
Riccio Luigi, furiere maggiore negli invalidi, lire 636.
Gatti sacerdote Ambrogio, preside, lire 3000.
Bonanni Luisa, orfana di Cesidio, lire 1841 66.
Floriani Maria, vedova di Penzo Angelo, provvigione lire 8 55.
Rubera Carmelo, ragioniere, lire 2606.
Masino C. Giacinto, capo divisione, lire 2916.
Rizzoglio Luigi, trombettiere, lire 360.

Con deliberazione del 5 dicembre 1877:

Valentini Ma Luisa, vedova di Salini Luigi, lire 251 55.
Villetti Errico, esattore, lire 1959 18.
Clerici Carlo Paolo, orfano di Angelo, indennità lire 1875.

Draghi Giusto, corriere, lire 1008.
Romeo-Baldanza comm. Vincenzo, inten. di Finanza, lire 5100.
Mansueto Luigi, cancelliere di pretura, lire 1344.
Valle Mª Carolina, vedova di Tassara Giulio, ind. lire 1800.
Pompei Amalia, vedova di Nucci Domenico, lire 384.
Magliano cav. Gaetano, capitano di porto, lire 3230.
Pinna-Unida Antonio, già pretore, lire 1869.
Coccari Domenico, ricevitore doganale, lire 1166.
Volpe-Schembri Giuseppe, guardafili telegrafico, ind. lire 900.
Fabiani Faustina, vedova di Della Nave Pietro, lire 919.
Caratti contessa Amalia, vedova di Nobile Federico, lire 1037 04.
Mazzola Maddalena, vedova di Corvi Giuseppe, lire 1429.
Solmi Mª Teresa, vedova di Martinelli Gaetano, lire 966.
Carcaterra Alberto, orfano di Gennaro, lire 425.
Sutter Vincenza, vedova di Guidi Raffaele; Guidi Clorinda, orfana del suddetto, lire 38 87.
Ferrero Lorenzo, sergente, lire 558.
Polizzi Luigi, marinaro, indennità lire 600.
Bronzo Pietro, sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 225.
Marchi Mª Assunta, vedova di Vignetti Errico, lire 282 24.
Rizzo Gaetano, milite a cavallo, lire 180.
Checchia Moisè, cancelliere di pretura, lire 1240.
Corte Gabriella Domitilla, vedova di Giuseppe conte Starà, lire 2666.
Dhò Giovanni, capo stazione, lire 1850.
Cocco Gavino, capitano, lire 1935.
Vassetti Mario, capitano, lire 1900.
Sciarra Silvestro, guardia doganale, lire 424.
Petrucci Marianna, orfana di Giuseppe, lire 425.
Arbisati Napoleone, guardia doganale, lire 180.
Boglietti Serafino, capo armaiuolo, lire 725.
Motta Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri, lire 690.
Cirami Giovanna e Giuseppa, orfane di Gaspare, lire 116.
Liguori Maria, vedova di Forino Stanislao, lire 365.
Passalacqua Vito, comandante dei militi a cavallo, lire 625.

Con deliberazione del 12 dicembre 1877:

Roggeri, Ruggeri o Ruggiero Francesco, segretario nell'Amministrazione provinciale, lire 2880.
Formaggia Pietro, cassiere nelle dogane, lire 1808.
Bianchi-Bellinetti Rosa, vedova di Besozzi Luigi, lire 529.
Pizzamiglio Maria Caterina, vedova di Legramanti Giuseppe, lire 180.
Nardone Maria Teresa, vedova di Sanchez de Luna Giuseppe, lire 297 50.
Invernizio Ferdinando, segretario, lire 2221.
Fineschi Giuseppe, appuntato di S. P., lire 200.
Pizzoli Girolamo, vicecancelliere di tribunale, lire 967 50.
Germisone Gennaro, tenente di artiglieria, lire 1250.
Manca Giuseppe, tenente colonnello, lire 3500.
Prini o Prin Benedetto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1140.
Cianelli Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1180.
Babboni Francesco, guardiano carcerario, indennità lire 687.
Catalano o Catalani Michele, ragioniere, indennità lire 3500.
Rapa Lucia, vedova di Rancati Stefano, lire 600.
Vidoni Francesco, cassiere di finanza, lire 2488.
Di Cosmo Luigi, guardia forestale, indennità lire 500.
Lauretti Alessandra, vedova di Galloni Antonio e Galloni Anna Maria, Ettore, orfani del suddetto, lire 338 62.
Calvi Giovanni Maria, tenente colonnello, lire 3500.
Piretta Giorgio, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1100.
Carmine Caterina Gaetana, vedova di Pirinoli Giovanni, lire 288.
Guerrieri o Guerriero Eugenia, vedova di Panniello Mattia, indennità lire 600.
Pulvirenti Carmelo, capitano, lire 2040.
Ferrara Angela, vedova di De Majo Giosuè, lire 150.
Lualdi Giuseppe, ispettore di ragioneria, lire 3785.
Tartaglione Mª Emilia, vedova di Salmieri Vincenzo, indennità lire 1666.
Moutier Cosimo, cassiere nell'Amministrazione del dazio consumo, lire 2400.
Benucci Bonaventura, commesso doganale, lire 1440.
Plini Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1213.
Giacometti Gaetano, capitano, lire 1266 66.
Marchesi Tadei o Di Taddei Giacomo, maggiore, lire 2153 33.
Jantopietro Mª Giuseppa, vedova di Sanza Antonio, lire 188 33.
Pascal Mª Giuliana, vedova di Pelucchi Domenico, lire 195 66.
Arimadea o Animadea Teresa, vedova di Silvestri Giuseppe, lire 150.
Sutter Mª Anna, vedova di Oppi Giuseppe, lire 507.
Albani Domenica, vedova di Amadesi Giovanni, e Amadesi Tommasa, orfana del suddetto, lire 774.
Galeazzo Giulia, vedova di Lazzarini Giovanni, lire 232.
Fajola Adelaide, vedova di Ruitz y Ballestreros Francesco, lire 1020.
Candrian Anna e Maria, orfane di Giovanni, lire 425.
Gebbia Girolama, vedova di Sciascia Calogero, lire 14 72.
Ravenna Antonio, brigadiere doganale, lire 240.
Gajo Angelo, segretario di tribunale, lire 1170.
Roband Eulalia, vedova di Pellegrino Ferri, lire 372 40.
Manzi Maria, orfana di Ferdinando, lire 159.
Vianello Agnese, vedova di Bonomo Federico, provvigione centesimi 25.
Bonomo, orfane del suddetto, sussidio di educazione lire 148 15.
Ruffo Caterina, vedova di Scipione Parisio, lire 1062 50.
Pellegri Errico, ufficiale nelle dogane, lire 1200.
Nocchi Raffaello, direttore di Università, lire 4547 20.
Caime Anna, vedova di Bernardo Silvestrini, provv. lire 8 55.
Capaccio Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1056.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 25 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, serie 2ª,

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli della 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di luglio p. v., e nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*;

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero *per mezzo dei signori prefetti* non più tardi del mese di maggio ed essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma di ragioniere o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª categoria;

6° Di una dichiarazione di accettare qualunque residenza.

Tanto l'istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di maggio sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 22 aprile 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia di Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi d'algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DEI MUSEI E DEGLI SCAVI

In conformità al disposto del regolamento per gli scavi, approvato con R. decreto 18 gennaio 1877, n. 3660 (Serie 2ª), è aperto il concorso ad un posto di soprastante di 2ª classe degli scavi di antichità.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 maggio 1878, corredandola dei documenti che comprovino i requisiti voluti dall'art. 12 del mentovato regolamento, e con la espressa dichiarazione di uniformarsi a tutte le condizioni in esso prescritte.

Roma, 1° maggio 1878.

Il Direttore Gnerale dei Musei e degli scavi di antichità
FIORELLI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella Regia Università di Siena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella Regia Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 del prossimo venturo mese di maggio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 21 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.*

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (lire tremila) ciascuno, e per la durata d'un anno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.*

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire tremila (lire 3000) ciascuno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n° 48593 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 275, al nome di Cloos Michele, Rosario, Benedetta, Teresa, Agatina e Serafina fu Luigi, la Benedetta moglie di Michele Paterna, la Teresa di Antonio Martines, l'Agatina del cav. Cesare De Gregorio e la Serafina di Giuseppe Cuzzaniti, eredi indivisi di detto loro padre, la cui eredità è amministrata da Luigi Ribella fu Damiano, domiciliati in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi nel detto modo, sostituendo però il nome di Margherita a quello di Agatina, che leggesi nella intestazione medesima, vera comproprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Pietroburgo 28 aprile al *Times* esserci qualche verità nelle voci, secondo le quali si pretende che il principe di Bismarck siasi ritirato dalla posizione che egli aveva presa come mediatore fra l'Inghilterra e la Russia. " Siccome il principio dell'allontanamento simultaneo delle forze russe ed inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli è stato accettato, e quindi le trattative non debbono svolgersi che sopra questioni speciali, il cancelliere tedesco opina che i negoziati possano più convenientemente continuarsi in forma diretta fra le due potenze interessate. Il gabinetto di Pietroburgo dal canto suo è disposto a continuare in tal modo le trattative, e spera che il marchese di Salisbury abbandonerà il suo contegno critico negativo, per cui si ignorano ancora le intenzioni del governo inglese.

" Alcuni personaggi bene informati di qui sono convinti che se si allacciassero delle trattative dirette col sincero desiderio delle due parti di giungere ad un componimento pacifico, esse riuscirebbero probabilmente alla conchiusione che si desidera.

" Si assicura che il governo russo miri di proposito ad una soluzione pacifica, e che esso sia inchinevole ad ogni componimento, in forza del quale rimanga stabilito lo scopo principale della guerra e venga fissato un compenso per i sacrifizi che furono fatti. Scopo principale della guerra era di migliorare le condizioni dei cristiani sudditi della Turchia, ed il governo russo ha stipulato nei preliminari di Santo Stefano quello che, a veder suo, costituisce il miglior mezzo di giungere a tale scopo; ma egli è disposto anche a modificare i preliminari ove gli se ne dimostri la necessità.

" La frontiera della Bulgaria potrebbe venire delimitata da una Commissione internazionale sulla base della nazionalità degli abitanti. I timori esagerati che ispira la influenza russa nel nuovo principato potrebbero essere calmati rimpiazzando i commissari russi con una Commissione europea. E la occupazione russa potrebbe venire diminuita di importanza e di durata perchè la Russia non ha desiderio di mantenere in Bulgaria delle forze considerevoli per maggior tempo di quello che sia richiesto dalle esigenze dell'ordine. Se il nuovo principato si considera come pericolosamente grande, si potrebbe dividerlo in due longitudinalmente come propose di fare il marchese di Salisbury all'epoca della Conferenza di Costantinopoli.

" Quanto al pagamento della indennità pecuniaria potrebbe essere creato un sindacato europeo col mandato di occuparsi dei precedenti creditori, nonchè della questione della indennità. Rispetto ai compensi territoriali nell'Asia Minore, Kars e Batum soltanto vengono considerate come piazze importanti. Per tutti gli altri punti potrebbero intervenire degli accomodamenti.

" Per ultimo, come sintomo delle attuali pacifiche disposizioni del gabinetto di Pietroburgo viene la questione della Bessarabia. Si hanno buone ragioni di credere che il governo russo si contenterebbe di ricuperare quella piccola porzione del territorio della Bessarabia che è abitata da popolazioni russe, colla quale saggia risoluzione il gabinetto di Pietroburgo sfuggirebbe alla contraddizione di insistere sul principio della nazionalità di là da una sponda del Danubio e di respingerlo dall'altra.

" C'è ad ogni modo un punto sul quale sembra che il governo russo insisterà con fermezza. Qualunque sieno le sue opinioni egli non può formalmente ritrattare ciò che ha pubblicamente dichiarato, non può, cioè, rassegnarsi a proposte le quali abbiano la evidente intenzione di umiliarlo. Se ci ha da essere una conchiusione pacifica della questione i negoziatori devono evitare il punto relativo all'assoggettamento formale di tutto il trattato al Congresso. La diplomazia, conchiude il corrrispondente del *Times*, deve aver perduto molto della sua antica abilità, se essa è impotente a scoprire una dozzina d'altre vie che conducano allo stesso scopo e che possano venire ammesse dal governo russo. „

Un telegramma da Costantinopoli in data 30 aprile annunzia quanto segue: " Fino da ieri il cambiamento nel comando supremo delle forze russe è un fatto compiuto. Il granduca Nicolò ha presentato in modo solenne alle truppe raccolte a Santo Stefano il suo successore, generale Totleben. Il granduca Nicolò ed il nuovo comandante generale Totleben fecero ieri insieme una visita al Sultano, ed in questa occasione il granduca ha preso definitivamente congedo dal sovrano turco. Immediatamente dipoi il granduca s'imbarcò assieme al generale Nepokojtschitzky, suo capo di stato maggiore, e partì per Odessa. Una parte del suo stato maggiore lo aveva preceduto alla stessa volta il giorno innanzi.

" I russi hanno operato molti arresti fra la popolazione mussulmana di Adrianopoli. La Commissione per la pacificazione della Romelia è già partita da Costantinopoli e si reca per intanto a Filippopoli.

" La grande rassegna delle truppe per parte del granduca Nicolò ha dovuto essere sospesa in causa dei fatti di Romelia che resero necessario l'invio in quelle regioni di forti distaccamenti di truppe.

" A quanto si assicura, le trattative intavolate fra il quartiere generale russo ed il comando in capo della flotta inglese per l'allontanamento contemporaneo delle rispettive forze dai dintorni di Costantinopoli furono totalmente sospese. Corre voce però che il generale Totleben abbia recato seco delle nuove istruzioni, in seguito alle quali si tenterà di riprendere le trattative. „

Annunziano i giornali austriaci che gl'insorti di Rodope si sono trincerati presso Pasciamakalé, sulla strada di congiunzione tra Adrianopoli e la Bulgaria occidentale per attendere colà il corpo di truppe russe che marcia contro di loro da Kavala. Una divisione d'insorti marcia da Cirpan, lungo la riva sinistra della Marizza, per Tatar Bazargik, onde impadronirsi delle provvigioni ammassate colà dai russi. La guarnigione russa di Bazargik non conta che 3500 uomini.

Secondo un dispaccio elettrico che la *Politische Correspondenz* ricevette da Pietroburgo in data 30 aprile, la gotta del cancelliere principe Gortschakoff, la quale si manifestò con una leggiera enfiagione di un piede, non ha fatto ulteriori progressi; ciò non ostante, prevedendosi che il cancelliere

sarà per lungo tempo ancora obbligato ad astenersi dagli affari, si sarebbe pensato di richiamare il conte Sciuwaloff da Londra per affidargli provvisoriamente l'ufficio di cancelliere.

Lo stesso giornale ha da Tiflis, 14 aprile, che gli armamenti in Asia furono ricominciati col massimo vigore. In quei circoli militari si crede fermamente che il ministro della guerra, aiutante generale Miljutin, assumerà in persona il comando in capo del corpo del Caucaso. Il granduca Michele conserverebbe la luogotenenza e nominalmente anche il comando in capo, ma non si allontanerebbe da Tiflis. Vuolsi portare l'esercito a 200 mila uomini. A capo dello stato maggiore verrebbe nominato il generale Lewicki, finora aiutante del generale Nepokojtschitzky.

Batum si trova ancora sempre nelle mani dei turchi. Il colonnello Kasbek ha trattato negli ultimi giorni con Dervish pascià per lo sgombero, ma inutilmente. Il pascià turco ha promesso che lo sgombero avrebbe luogo fra pochi giorni, essendo già partite da Trebisonda le navi onerarie per imbarcare le truppe ed il materiale da guerra, aggiunse però che doveva attendere ancora delle istruzioni da Costantinopoli. Siccome il pascià non fu in grado di precisare il giorno dello sgombero, i russi sospettano che i turchi cerchino di sottrarsi a questo impegno nella speranza di una guerra russo-inglese. I russi però che annettono tanta importanza al possesso di quel porto, che nel 1864 avevano offerto alla Porta 40 milioni di rubli per la cessione di esso, sono decisi d'impadronirsene ora, occorrendo, anche colla forza.

Il Senato francese, nella sua seduta del 30 aprile, ha esaminato ed approvato in prima lettura il progetto di legge relativo al servizio di stato maggiore. Il numero degli ufficiali componenti lo stato maggiore in tempo di pace fu fissato a 355.

Lo stesso giorno la Camera non si occupò che della verificazione di poteri.

Ai deputati francesi è stato comunicato il bilancio preventivo del 1879. Il totale delle entrate vi è calcolato a 2 miliardi 714 milioni e mezzo con una diminuzione di 5 milioni e mezzo in confronto del 1878. Il totale delle spese venne proposto in 2 miliardi 713 milioni circa. In altri termini il bilancio del 1879 presenta un'eccedenza di un milione e mezzo di entrate. I prodotti delle poste, a causa della riforma postale, presentano una diminuzione di prodotto e una diminuzione presentano anche le imposte indirette. I telegrafi sono in aumento. La Commissione dei 33 deputati incaricata dell'esame del bilancio del 1879 sarà nominata in questi giorni.

Il ministro delle finanze, signor Leone Say, ha accettata la presidenza del Congresso internazionale postale.

Il *Times of India* dell'8 aprile contiene le seguenti notizie:

In caso di guerra colla Russia, il vicerè, lord Lytton ritornerà a Calcutta. Sir Charles Stavely, il comandante in capo di Bombay, forma una divisione destinata al servizio all'estero. Questa divisione si comporrà di 32 mila uomini, dei quali un terzo europei, e sarà posta sotto gli ordini di sir Neville Chamberlain. Quest'anno non si accorderà nessun congedo agli ufficiali. Il vapore *Tenasserim* deve recarsi da Madras a Bombay e tenersi pronto a trasportare le truppe. Le truppe accantonate sul fiume Scinde verranno rinforzate prossimamente.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalle Indie:

Alla partenza del vapore, l'8 aprile, non si conosceva ancora nessuna disposizione relativa all'imbarco di truppe, ma vi era giunto dall'Inghilterra il trasporto a vapore *Serapis* con 32 ufficiali inglesi di varie armi per i reggimenti stazionati nelle Indie. Questo trasporto si fermò tre giorni a Malta per attendervi ordini, e poi continuò il viaggio per Bombay. Dal rapporto del capitano risultava che la flotta del canale trovavasi riunita a Malta. Il *Tenasserim* ebbe ordine di recarsi da Madras a Bombay per il trasporto di truppe.

Il governatore di Bombay, sir R. Temple, era tornato ivi da un viaggio nell'interno, e subito dopo il suo arrivo ebbe una conferenza col comandante in capo dell'armata di Bombay e cogli ufficiali superiori delle truppe e della marina. Si vociferava d'una spedizione nella Mesopotamia, e sembra difficile che avrà luogo, perchè la corvetta a vapore francese *Fabert* era giunta a Bombay per recarsi nel golfo Persico, probabilmente onde osservare gli avvenimenti in quelle parti. Il corpo della spedizione dalle Indie dicevasi che sarebbe composto di truppe delle tre presidenze, che verrebbero imbarcate a Bombay, a Madras e a Calcutta. Il governo delle Indie avrebbe dichiarato di non poter lasciar partire dalle Indie più di 10,000 uomini di truppe europee. Nella popolazione si rimarca una certa agitazione. Fu tenuto nelle vicinanze di Baxar un *meeting* di alcune migliaia di musulmani ai quali un prete maomettano tenne un caloroso discorso in cui disse fra altro che tutto ciò che chiedeva da essi era di mantenersi uniti e di alzarsi come un solo uomo quando venisse data la parola d'ordine. Il Sultano ha conferito l'ordine del Megidiè a sir Salar Jung, considerato come capo di tutti i musulmani del territorio inglese nelle Indie.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 2. — Sono giunti il prefetto Corte e il generale Pallavicini. Alla riva li attendevano una numerosa folla e le rappresentanze delle Società operaie. Il prefetto ebbe una calorosa dimostrazione di simpatia al passaggio dal maggior corso e dalla folla che lo accompagnò fino al palazzo reale, chiamandolo al balcone. La città è imbandierata.

Augusta, 1° — La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che il re di Baviera nominò l'attuale prevosto della cattedrale d'Augusta, monsignor Streichele, arcivescovo di Monaco e di Frisinga.

Parigi, 2. — I giornali di tutti i partiti lodano la festa di ieri, e fanno voti per la riuscita dell'Esposizione.

Londra, 2. — All'inaugurazione del club conservatore di Preston, Cross, ministro dell'interno, pronunziò un discorso, nel quale dichiarò che l'Inghilterra ha l'unico scopo di mantenere i trattati, e che qualsiasi modificazione dei medesimi deve derivare dalla Conferenza. Soggiunse che è necessario che il trattato di Santo Stefano sia presentato alla Conferenza, che l'Inghilterra lo tratterà lealmente, ammettendo i cambiamenti sopravvenuti, ma che essa ha il diritto di discuterli.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Le trattative fra i gabinetti di Londra e di Pietroburgo, colla mediazione della Germania, furono riprese, ma nulla si sa circa i loro progressi. »

Bombay, 1° — Il secondo distaccamento delle truppe indigene è partito per Malta.

Londra, 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo:

« Un *ukase* imperiale ordina la formazione di 48 nuovi battaglioni. Tre brigate di artiglieria di 144 cannoni sono pure in via di organizzazione. »

Pietroburgo, 2. — Il *Giornale di Pietroburgo,* in occasione del discorso pronunziato da Hardy a Bradford, attacca la politica inglese, accusandola di contraddizione, poichè, mentre dichiara di voler difendere il trattato del 1856; invece l'ha violato coll'invio della flotta nei Dardanelli. La Russia, soggiunge il giornale, considerasi svincolata dagli impegni che gli altri violarono. Dopo una guerra che produsse nuovi diritti e doveri non havvi motivo di ricordare questi impegni. La Russia è la prima a desiderare il Congresso; l'Inghilterra è la sola che lo impedisca.

Parigi, 2. — Questa sera ebbe luogo una grande festa al ministero di agricoltura e commercio. Tutti i principi furono invitati.

Costantinopoli, 2. — Il generale Chakir pascià fu nominato ambasciatore a Pietroburgo e Suleyman bey fu nominato consigliere dell'ambasciata. Lobanow fu nominato ambasciatore russo a Costantinopoli.

I russi occuparono Pravadi, fra Sciumla e Varna. Circa 20 battaglioni turchi occupano ancora Varna ed altrettanti occupano Sciumla.

Oggi fu tenuto al Serraschierato un Consiglio di ministri per organizzare l'esercito di difesa.

NOTIZIE DIVERSE

Astronomia. — *Passaggio di Mercurio avanti al Sole nel giorno* 6 *del corrente maggio* 1878. — Nel pomeriggio del 6 corrente avrà luogo il passaggio del pianeta Mercurio avanti al disco solare, che sarà in parte visibile in Roma. Diciamo *in parte,* perchè l'egresso del pianeta accadrà dopo tramontato il sole ed a notte avanzata, e per ciò non ne vedremo la fine.

I tempi delle fasi di questo fenomeno, calcolati sull'*Alm. Naut.* di Greenwich, sono i seguenti in T. M. di Roma:

Ingresso: Contatto esteriore, 4^{ore} 00^{m} 45^{s} pom.
Contatto interiore, 4^{ore} 3^{m} 51^{s} pom.

Minima distanza de' centri del pianeta e del Sole = 3' 49"

Il primo contatto di Mercurio col Sole accadrà in un punto della circonferenza del disco solare che dista 45° dal suo polo Nord verso Oriente (visione diretta). L'ultimo contatto sarebbe a 100° verso Occidente (visione diretta).

Il diametro del Sole = 31' 45",6.

Il diametro di Mercurio, che è di 12" (*A. N.* Greenwich), impiega ad entrare 15^{s},4 per ogni secondo in arco.

Il pianeta si vedrà sul disco solare come una piccola macchia nera, rotonda, senza penombra, il che lo distingue facilmente dalle macchie solari, se ve ne fossero, poichè esse sono sempre cinte di penombra, ed inoltre si distinguerà pel suo movimento. Essendo però nel Sole notevolissima in quest'anno la quasi totale assenza di macchie che tocca al suo minimo, secondo i calcoli del signor Wolf, è assai probabile che il pianeta si vedrà solo o quasi solo nel suo passaggio sul disco solare.

Queste osservazioni sono utili a riconoscere meglio l'orbita del pianeta nelle congiunzioni inferiori quando non può osservarsi al meridiano. Potrebbero anche servire per determinare la parallasse solare come i passaggi di Venere, ma una piccola inesattezza nell'osservazione influirebbe troppo sui risultati, atteso la sua vicinanza rispetto al Sole. Possono però servire queste osservazioni per la soluzione e per lo studio di molte quistioni fisiche relative al fenomeno della diffrazione e della irradiazione della luce, dell'uso della fotografia in tal genere di osservazioni per quindi applicarla ai passaggi di Venere, dell'uso dello spettroscopio, specialmente in ordine alla determinazione del primo contatto, ecc.

Speriamo che il tempo voglia rimettersi, e così poter fare l'osservazione di questo fenomeno. Non può negarsi però che i risultati almeno in parte saranno turbati dal successivo abbassarsi del Sole che volge al tramonto, atteso le condizioni atmosferiche sfavorevoli in questo caso.

Concludiamo col dare l'elenco degli altri passaggi di Mercurio che accadranno in questo secolo:

1881 ai 8 di novembre;
1891 ai 9 di maggio;
1894 ai 10 di novembre.

Più rari sono quelli di Venere, importantissimi per la parallasse solare. Oltre quello accaduto nel 1874, ve ne sarà un altro ai 6 di dicembre del 1882, visibile nelle Americhe, e dopo di esso non ve ne saranno altri fino all'anno 2004.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 3 maggio 1878.

G. St. Ferrari, *Dir.*

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 14 al 20 aprile 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1878 la popolazione di Roma era di 286,400 abitanti, compresi 9037 militari.

Dal 14 al 20 aprile 1878 in Roma si ebbero 33 emigrazioni e 155 immigrazioni, 20 matrimoni, 121 nascite e 143 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 10 emigrazioni e 146 immigrazioni, 48 matrimoni, 122 nascite e 154 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 14 al 20 aprile 1878 la temperatura massima fu di centigradi 20,5 e di 10,4 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 17,8 e di 9,0 la temperatura minima.

Salvamento. — Ieri sera, scrive la *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 1° maggio, in contrada San Giovanni, l'attenzione delle guardie daziarie di servizio in quella località venne improvvisamente attratta da alte strida di spavento, e subito dopo una donna trafelata si presentò ad esse chiedendo soccorso per un loro compagno caduto nella roggia vicina, in quel punto discretamente profonda.

Premurosi si mossero di corsa a seguire la donna il *dirigente* Sala e la *guardia* Ungaro; ma il primo, attesa l'oscurità, cadde pur esso nella roggia ed ebbe d'uopo di tutti i suoi sforzi per liberarsi, mentre l'Ungaro giungeva ad afferrare la guardia caduta, certo Magni, ed a trarla a salvamento.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 30 aprile, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 34 dalla parte di Goeschenen e di metri 21 10 dalla parte di Airolo. Totale, metri 55 10. Media quotidiana, metri 7 e 87 centimetri.

L'infortunio di Cravagliana. — Il *Monte Rosa* di Varallo scrive:

Sulla strada della Valle Mastallone si sta ricostruendo il ponte

sulla *Sabbiola* presso il *Bocciolaro*, borgata di Cravagliana. Già del nuovo ponte, un po' più basso del vecchio, era costrutta l'armatura e cominciata la posizione in opera delle pietre della corona del vôlto. Intanto si andava sguernendo il vecchio ponte superiore dei muri di parapetto e del ciottolato. I geometri incaricati della sorveglianza dei lavori, avendo ritenuto questa operazione non scevra di pericolo, aveano, nella visita fatta il 15, ordinato che si cessasse di toccare il vecchio ponte, finchè essi stessi non fossero stati sul luogo a dirigere il lavoro. Ma, nonostante quest'ordine, lo sguernimento continuò. A un certo punto si riconobbe che il ponte cedeva sul centro. Allora si pensò di alleggerirne i fianchi, credendo con ciò di far cessare l'avvertito cedimento. Ma l'alleggerimento dei fianchi non valse a salvare il ponte dalla ruina. Invece di cedere al centro, vi fece punta e si sfasciò, precipitando sulla sottoposta armatura, che ne fu tutta sconquassata e rotta, e disgraziatamente furono travolte diverse persone. Colpito al capo da un sasso, rimase ucciso Capra Antonio da Garlasco, d'anni 25, muratore. Rimasero feriti più o meno gravemente Moretti Giuseppe fu Giacomo da Cravagliana, appaltatore; Regaldi Giovanni Antonio fu Giacomo Antonio da Cravagliana, appaltatore; e Capra Antonio di Gerolamo da Garlasco; Bottoni Giovanni fu Martino; Frigiolini Fortunato di Ambrogio; Boggini Antonio fu Battista e Debernardi Giovanni fu Emiliano, operai, tutti di Cravagliana.

Il telefono Righi a Milano. — Sabato sera, scrive la *Perseveranza* del 29, il prof. Augusto Righi fece nell'aula della Società d'incoraggiamento l'annunciata esperienza col nuovo telefono di sua invenzione.

L'esperienza riuscì splendidamente, e per quanto si avesse già notizia dei bei risultati ottenuti dal Righi, l'aspettativa di ognuno fu largamente superata. La voce parlata, non che il canto ed i suoni, che col telefono di Bell non possono udirsi che applicando l'orecchio al ricevitore, furono percepiti distintamente in tutta la estensione dell'aula da più centinaia di persone insieme.

Il pubblico dimostrò con vivi applausi la sua ammirazione al giovane fisico bolognese, il cui nome, già chiaro fra gli scienziati, sembra destinato a diventar popolare per il notevole progresso da lui arrecato a questa meravigliosa applicazione dell'elettricità.

Il Righi non ha ancora pubblicato il suo sistema, la cui descrizione fu da lui consegnata in plico suggellato all'Accademia dell'Università di Bologna.

Sappiamo che egli è stato recentemente invitato anche a Parigi per dar saggio del suo apparecchio.

Sinistro marittimo. — Scrivono da Lisbona, il 27 aprile, che l'11 dello stesso mese, alle ore 4 1[2 antimeridiane, il piroscafo inglese *Childewall*, in seguito ad una folta nebbia e ad una deviazione delle bussole, andò ad urtare contro una roccia che trovasi distante un miglio, al nord del capo San Vincenzo.

Secondo le ultime notizie, delle 61 persone che si trovavano a bordo del *Childewall*, 45 furono salvate e 16 perirono.

Terremoto. — La *Gazzetta del Turkestan* annunzia che il 18 febbraio, a Tasckent, fu avvertita una leggiera scossa di terremoto, in senso ondulatorio, che si ripetè tre giorni dopo, senza produrre danni.

Al *Caucaso* telegrafano da Bakou che nella mattina del 3 aprile in quella città fu sentita una scossa di terremoto, che si crede sia stata di origine vulcanica, poichè il terreno fu sollevato in alcuni punti.

Incendio della villa Bishop. — I giornali di Nuova York annunziano un vero disastro artistico. Una delle più belle residenze delle sponde dell'Hudson, la magnifica villa del signor Heber Bishop, situata ad Irvington, rimase preda delle fiamme il 15 aprile decorso. Il signor Bishop aveva consacrato circa un milione di franchi all'acquisto di quadri, fra i quali eravi pure una *Santissima Annunziata* del Murillo. Un domestico fece il possibile per salvare questa tela, ma tutti i suoi sforzi riuscirono vani, ed il quadro del Murillo fu preda delle fiamme al pari di *Una carica di cavalleria* ed *Una scena della Comune* di Detaille; di due quadri di Blerstadt; della tela *La figlia del pescatore* di Giulio Breton, e di quadri dipinti da Lambinet, Delaroche, Diaz, Brion, Verbœckhaven e Roybet, nonchè dei quadri dovuti a quei valenti pittori americani che sono Boughton, Hayes, Beart, Cofferty, Gifford, W. Hart e Washington Alston. La causa dell'incendio della villa Bishop è tuttora sconosciuta.

Decessi. — I giornali di Parigi del 1° maggio annunziano che il signor His de la Salle, il ricco e generoso raccoglitore di oggetti rari ed artistici, che ultimamente donava al Museo del Louvre una preziosa collezione di quadri e di disegni di gran valore, è morto nella grave età di 93 anni.

— L'*Invalido Russo* annunzia la morte del luogotenente generale Heymann, uno dei più prodi ufficiali russi che si distinsero nella guerra nell'Asia Minore.

— Ieri, scrive il *Roma* di Napoli del 2, in seguito a malattia di cuore, cessava di vivere il cav. Raffaelo Campanelli, ingegnere-capo dell'ufficio tecnico degli scavi di Pompei.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1877

Il decorso mese di dicembre ha conservato il suo tipo quanto alla temperatura, ma se ne è scostato notabilmente quanto alla pressione, al numero de' giorni piovosi e alla quantità della pioggia, per le circostanze speciali in cui si è trovata in questo mese l'atmosfera, non solo in Italia, ma in pressochè tutta l'Europa. Essa infatti fin dal primo giorno presentava una depressione colossale, che l'ultimo di novembre aveva il suo centro sull'Atlantico al NO della Gran Bretagna e si distendeva al SE, comprendendo nella sua zona estrema tutta la nostra penisola. Questa grande onda si diresse per la Francia e il Mediterraneo verso la Sicilia, così che il giorno 3 ci trovammo sotto la parte più depressa, e i primi cinque giorni del mese passarono assai burrascosi, con neve fino ai sub-appennini e tanta pioggia in Roma, che nei tre giorni 2, 3 e 4 raggiunse mill. 116, laddove la media di quasi un secolo per questo mese è appena di 94. La pioggia in questo periodo fu generale per tutta l'Italia e nelle provincie meridionali, accompagnata da scariche elettriche e da gragnuola, con mare ove agitato, ove grosso, ove tempestoso, specialmente nell'estremo Sud.

Il Tevere, di già minaccioso, superò i metri 12 a Ripetta (cioè più di metri 6 sul pelo magro del fiume), ma poco stante cominciò a decrescere. Nello stesso periodo dominò presso noi uno scirocco assai forte, l'elettricità fu quasi sempre negativa, la forza magnetica, specialmente l'orizzontale, stranamente perturbata.

Il giorno 6 il barometro indicava che il forte della burrasca era passato oltre; ed infatti seguì questa ad infierire nei due giorni seguenti con Sud fortissimo e mare grosso presso Otranto, e il giorno 9 persisteva ancora una forte depressione tra la Sicilia e il canale d'Otranto. Ma lo stesso giorno 6

ne approdava un'altra dall'Oceano incalzando la prima. Questa fortunatamente procedette pel NE, e potemmo respirare alquanto. Ciò però non tolse che ne seguisse una rapida calata del barometro tra l'8 e il 9, nè che il cielo si mantenesse torbido sotto il dominio di una debole tramontana, e a quando a quando piovoso nel restante della decade. L'elettricità tornò positiva, e i magneti, tuttochè irregolari, furono relativamente calmi.

La seconda decade ci offre l'esempio piuttosto raro di una forte pressione persistente in tutto quel periodo sul continente europeo. Ed invero, fuori di una discreta depressione che intaccò il littorale della Scozia e della Norvegia il giorno 12, e fu bentosto ricolma, dal 10 fino a tutto il 21 la pressione si mantenne molto alta. Il massimo avvenne il 12 e fu di mill. 770,5. Il minimo di questa decade fu di mill. 761,4, ed uguagliò esattamente la media normale del mese, mentre la media di tutta la decade la superò di quasi mill. 5. Il tempo, che nella prima metà di essa avea continuato ancora torbido, nella seconda metà fu assai bello e si mantenne tale fino al 24. Questo stato avemmo presso a poco comune colla parte settentrionale della penisola, restando l'estremo sud sotto l'influenza di qualche burrasca secondaria. Nella prima metà della stessa decade il vento fu variabile fra N e SE, e assai debole; l'elettricità positiva e discreta, i magneti piuttosto sturbati: nella seconda dominò il N assai forte, e con esso cominciò a diminuire definitivamente la temperatura, l'elettricità fu fortissima, i magneti più o meno irregolari.

La 3ª decade fu molto variabile, non sólo per la nostra stazione, ma benanche in tutta la penisola e nella Sicilia. La pressione mantenutasi alta, come si è già notato, fino al dì 24, calò rapidamente il 26, e vi furono quattro giorni di pioggia tuttochè discreta. Fin dal 22 un'area di bassa pressione (740 mill.) si notava al Nord della Scandinavia, e questa, propagandosi direttamente verso il Sud, occupava il giorno 25 col suo centro il tratto compreso fra Stocolma e Copenaghen, ove si aveano soli 735 mill., e quindi stendevasi con debole gradiente infino a noi che avevamo mill. 751,2. Questo periodo fu disastroso assai al settentrione d'Europa, e si ebbe la notizia di oltre a 30 naufragi avvenuti in pochi giorni sulle coste delle Isole Britanniche e del Mar del Nord. Il 28 un centro di alta pressione sovrastante al golfo di Guascogna parve esercitare il suo influsso infino a noi, e il barometro fece una rapida alzata di 12 mill. in 24 ore. Indi con leggere oscillazioni cominciò lentamente ad abbassarsi fino al 31. Il vento dominante al principio e al fine della decade fu ancora il Nord, surrogato da SE nei giorni del minimo barometrico, nei quali altresì l'elettricità, sempre fortissima e positiva, cambiò d'intensità e di segno. La temperatura continuò lentamente a calare, e il minimo avvenuto il 24 non oltrepassò 1°,3 sotto lo zero. I magneti, senza divenire perfettamente regolari, migliorarono alquanto il loro andamento.

Una nuova burrasca, sopraggiunta il 29 dall'Oceano sulle Isole Ebridi, dominava il 31 sul mare del Nord, mentre la nostra atmosfera era tuttora sostenuta da due onde più alte, una al NE, l'altra al NO.

Quello che ne seguì vedremo nella prossima rivista di gennaio.

DICEMBRE 1877.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	1	dicembre	756mm,8	ore	11 30	pomeridiane
»	4	»	756mm,5	»	10 —	»
»	8	»	766mm,2	»	1 15	antimeridiane
»	12	»	770mm,5	»	10 30	»
»	16	»	767mm,7	»	1 —	pomeridiana
»	22	»	767mm,1	»	9 45	antimeridiane
»	29	»	768mm,8	»	10 15	»

Minimi.

A dì	3	dicembre	751mm,9	ore	2 30	pomeridiane
»	5	»	754mm,3	»	5 —	»
»	9	»	754mm,3	»	1 30	antimeridiane
»	14	»	764mm,3	»	2 45	pomeridiane
»	19	»	761mm,4	»	5 30	antimeridiane
»	26	»	751mm,2	»	3 20	pomeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	757,25	9,88	12,35	6,42	20,0
2ª	65,73	8,58	11,26	5,25	12,8
3ª	62,63	7,10	10,17	2,83	12,0
Mese	761,87	8,52	11,26	4,83	14,9

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	254,2	12,6	7,3	7,7	8,4	6,3
2ª	236,6	7,7	5,6	5,9	4,1	4,9
3ª	149,7	8,3	4,8	6,5	5,4	5,7
Mese	213,5	9,5	5,9	6,7	6,0	5,6

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	7,19	81,8	3,50	8	125,2
2ª	5,88	67,2	5,38	3	3,1
3ª	5,51	72,7	4,66	5	27,0
Mese	6,19	73,9	4,51	16	155,3

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 26 aprile 1878.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 maggio 1878 (ore 16 18).

Cielo coperto quasi dappertutto. Piovoso nel Veneto, alla Palmaria, a Civitavecchia, a Cagliari e a Procida. Sud forte presso Otranto. Ovest forte a Portotorres. Nord-est moderato a Venezia. Mare agitato in questi luoghi. Generalmente mosso altrove. Pressioni stazionarie in Sardegna, diminuite in media di 3 mm. altrove. Cielo coperto e nebbioso in gran parte delle provincie austriache. Pioggia a Pola. Levante forte e mare agitato a Lesina. Ieri sera e stamani il barometro segnava un grado sotto zero a Pietroburgo. Pel periodo decorso pioggie per lo più di non lunga durata nell'alta e media Italia, a Procida, a Bari, a Brindisi ed a Messina. Scirocco moderato a Venezia. Venti del terzo e quarto quadrante rinfrescheranno in alcuni punti del Mediterraneo. Lo stato del cielo accenna a migliorare nei paesi del settentrione e dell'ovest d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	756,5	755,6	754,5
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	18,2	18,0	14,3
Umidità relativa...	82	71	77	92
Umidità assoluta...	11,02	11,03	11,96	11,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 16	S. 15	S. 15	O. 1
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	1. sereno, nebbia all'orizzonte

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,6 C. = 14,9 R. | Minimo = 14,3 C. = 11,4 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,5.

Finissima pioggerella prima delle ore 4 pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 50	76 42	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1960 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 95	110 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 78	27 73	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 22	22 20	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 65 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 76 47 1/2 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

(ANTICA MARCIA)

(2ª *pubblicazione*)

Inerendo alla disposizione dell'articolo 58 dello statuto sociale, il Consiglio di amministrazione convoca i signori azionisti in assemblea straordinaria per lunedì tredici maggio 1878, alle ore tre pomeridiane, nella Camera di Commercio, per discutere e deliberare sulla seguente

" Proposta di un gruppo di azionisti pel pagamento di tre cuponi arretrati " con 672 delle obbligazioni della Società, create con decreto Regio in data " 11 maggio 1871. "

Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno aver depositato nell'ufficio della Società (Muratte, 78), non più tardi del giorno nove di detto mese, o le proprie azioni, o, se risiedono all'estero, un certificato di deposito di noto banchiere.

Roma, 18 aprile 1878. 1852

PREFETTURA DI ABRUZZO ULTERIORE SECONDO

AVVISO D'ASTA. — Primo incanto per l'appalto della costruzione della strada consortile Barisciano S. Stefano-Calascio, in due lotti.

In base di un'offerta di ribasso già presentata del 2 per cento sui prezzi dei progetti, si fa noto che nel giorno di lunedì 13 del prossimo mese di maggio, alle ore dodici meridiane, nella sala di questa Prefettura, avanti il prefetto, od a chi lo rappresenti, si aprirà l'asta, col metodo della candela vergine, sulla base del mentovato ribasso, per l'appalto della strada consortile obbligatoria suddetta, in due distinti lotti, come segue, l'uno susseguitivo all'altro.

1° Tratto dal comune di Barisciano al confine di quello di S. Stefano di Sessanio, della lunghezza di metri 7150, e per lo importo di lire 81,407 85, rimanendo a disposizione dell'Amministrazione la somma risultante dal progetto per importo dei terreni da occuparsi e per le imprevedute in lire 6592 15.

2° Tratto dall'abitato di S. Stefano di Sessanio a quello di Calascio, della lunghezza di metri 5741 11, e per l'importo di lire 59,736 46, rimanendo come sopra a disposizione dell'Amministrazione la somma di lire 5265 51.

I lavori dell'uno e dell'altro tratto debbono essere ultimati entro quattro anni decorrenti dall'epoca della consegna.

Gli aspiranti all'asta di ciascun lotto dovranno presentare un certificato di moralità di recente data, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto.

Il deposito per l'asta del primo lotto resta fissato a lire 2000, e del secondo a lire 1000.

La cauzione definitiva da prestarsi dai deliberatari al momento della stipula del contratto sarà proporzionata al decimo della somma per la quale rimangono aggiudicati gli appalti, e potrà essere in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in cartelle al portatore del consolidato dello Stato al corso di Borsa, ovvero in stabili del valore doppio della cauzione.

Gli aggiudicatari restano vincolati alle condizioni stabilite nel capitolato di appalto, annesso ai relativi progetti di ambedue le suddette strade, ed a quella contenuta nella summentovata offerta di ribasso, cioè che gli appaltatori rimanendo creditori dopo il collaudo de' lavori saranno soddisfatti delle residuali somme nel periodo di anni dieci, con l'annuo interesse da convenirsi coi rispettivi comuni.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo resta fissato a giorni quindici successivi a quello del seguito deliberamento.

Gli aggiudicatari qualora nel tempo determinato non presenteranno la cauzione definitiva a fine di stipulare i cotratti, perderanno la cauzione provvisoria e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a di loro danno.

Sono a carico degli appaltatori tutte le spese d'asta, di contratto, e altre relative.

Aquila, 27 aprile 1878.

2107 *Il Segretario incaricato*: CAVAROCCHI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DELLE MINIERE PETROLEIFERE

in Terra di Lavoro

Gli azionisti della *Società delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale ordinaria, a termini dell'art. 27 dello statuto, nel giorno 25 maggio p. v., nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.

Approvazione del bilancio.

Nomina dei consiglieri d'amministrazione cessanti per anzianità.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un viglietto di riscontro (articolo 25). Ogni due azioni danno diritto a un voto, ma nessuno può avere più di 10 voti.

Milano, 27 aprile 1878.

2113 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Provincia di Palermo

MUNICIPIO DI LERCARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della condotta dell'acqua potabile nel comune di Lercara.

Alle ore 1 pom. del giorno 19 maggio 1878, innanzi il sindaco di questo comune, nella sala delle adunanze consigliari della casa comunale, si procederà all'appalto, col metodo della candela vergine, delle opere ed approvigionamenti per la conduttura in Lercara delle acque potabili esistenti negli exfeudi Carcaci, Carcaciotto, Depupo e Santo-Luca, per il prezzo preventivo, soggetto a ribasso d'asta, di lire centoseimila centonove e centesimi trentatrè.

Coloro i quali volessero attendere agl'incanti dovranno uniformarsi alle seguenti condizioni d'asta:

1. Dovranno essere muniti del certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del domicilio dei concorrenti; di un attestato di un ingegnere, a norma dell'articolo 83 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. Nessuno sarà ammesso a licitare senza il preventivo deposito di lire seimila, somma fissata come cauzione provvisoria.

3. La cauzione diffinitiva da prestarsi alla stipola dell'atto di sottomissione è stabilita per lire 10,610.

4. Si procederà allo incanto a base dei prezzi di tariffa stabiliti nel capitolato d'oneri; le offerte saranno in ribasso e non minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

5. L'aggiudicatario diffinitivo deve uniformarsi all'osservanza del capitolato d'oneri colle condizioni speciali deliberate dal Consiglio comunale, e che si trova depositato ed ostensibile nell'Ufficio comunale di Lercara, ed in Palermo presso il segretario capo di quel Municipio, di unità al piano d'arte e relativi disegni.

6. Il termine per il ribasso in grado di ventesima spira il giorno 4 giugno all'ora una pom. — Esso dovrà farsi nell'Ufficio comunale, accompagnato dal relativo deposito.

7. Le opere dovranno compiersi nel termine di un anno dal giorno della consegna.

8. Tutte le spese d'asta, del contratto, copie e tutt'altre ad esso relative, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Lercara, 22 aprile 1878.

2115 *Il Sindaco*: GIULIO SARTORIO.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

Veduto il presente ricorso;

Vedute le due polizze, l'una pel deposito della somma di lire 125, portante il numero 1633, e l'altra pel deposito di lire 1500, di numero 1634, presso la Cassa Centrale dei Depositi e dei Prestiti;

Veduto l'atto di morte di Tito Toni e l'atto di notorietà 12 dicembre 1873, eseguito davanti questa pretura, Modena-Città;

Attesochè dai prodotti documenti risulta che eredi intestati del fu Tito Toni sono il di lui figlio Francesco e la moglie Bulgarelli Laura, attuali ricorrenti, e conseguentemente per effetto delle relative prescrizioni di legge, anche rapporto alle due attività dipendenti dalle suddette polizze, il primo è succeduto quale proprietario e l'altra nella metà dell'usufrutto delle medesime;

Veduti gli articoli 102, 103 e 106 del regolamento per la amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti 8 ottobre 1870,

Dichiara essere in diritto i ricorrenti, nella spiegata loro qualità di eredi del fu Tito Toni, a ritirare dalla Cassa dei Depositi e dei Prestiti gl'interessi sul deposito di lire 1500, di cui nella polizza n° 1634, nonchè, a suo tempo, tanto il suddetto deposito che l'altro di lire 125 (centoventicinque), sotto il numero 1633, quanto a Francesco Toni per l'interessenza dell'intera proprietà e della metà dell'usufrutto, e quanto alla Bulgarelli Laura vedova del fu Tito Toni per l'interessenza dell'altra metà dell'usufrutto ed in concorso di tutti gli altri interessati.

Dato in camera di consiglio,

Modena, 26 marzo 1878.

Armellini — Ravioli — Frignani.

1839 D. BELLEI canc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale in Pavia, deliberando in camera di consiglio, composto dai signori cav. avv. Bassano Cesaris presidente, avv. Francesco Cavalli giudice, avv. Antonio Pizzagalli giudice, ha proferita la seguente

Sentenza

Nel procedimento per dichiarazione di assenza di Benzoni Carlo fu Siro, promosso dal di lui fratello Francesco, assistito dall'avv. A. Grizlotti, con ricorso 7 ottobre 1874, n. 171:

Udita la relazione del giudice delegato Pizzagalli;

Omissis.

Visto il disposto dell'articolo 24 Codice civile,

Dichiara per ogni conseguente effetto di legge la assenza del prenominato Carlo Benzoni, delli furono Siro e Teodolinda Castelli, già residenti in Pavia.

La presente sarà notificata e pubblicata a norma dell'articolo 23 Codice civile.

All'originale firmati: Cesaris presidente — Cavalli giudice — Pizzagalli giudice - Sott. Bottelli vicecanc.

Repertorio n. 284.

Registrato l'originale mediante apposizione di marca di registrazione di una lira, debitamente annullata a sensi di legge.

Per estratto conforme — Repertorio n. 330 — Dalla cancelleria del R. tribunale civile — Pavia, addì ventitrè marzo 1878 — D. Galleani canc.

A richiesta di Francesco Benzoni, rappresentato dal signor avv. A. Grizlotti, di Pavia,

Pavia, 24 marzo 1878.

1508 A. DAVERIO usciere.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA

Si avverte che nel giorno 20 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, sita Largo della Croce alla Paggeria, n. 4, primo piano, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di 50,000 paia di scarpe occorrenti a completarne il fondo pei bisogni dell'esercito nel corrente anno, cioè:

INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Cauzione per ogni lotto	Termine utile per le consegne
Scarpe	Paia 50,000	10	Paia 5000	7 50	37,500	375,000	3750	In giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello della approvazione del contratto, cioè un terzo nei primi 60 giorni, un terzo nei 30 successivi, ed il saldo negli altri 30 giorni.

Avvertenza. — Probabilmente l'attuale appalto sarà l'ultimo che si effettua col campione ora esistente, poichè facilmente verrà quanto prima adottato un nuovo campione.

Riparto delle scarpe in misure per ogni cento paia a modificazione di quello segnato nella Tavola D del capitolato speciale, edizione Giugno 1877.

Numeri di lunghezza	Proporzione per taglie 1ª	2ª	3ª	4ª	Proporzione per lunghezza
26	1	4	4	2	11
27	5	9	9	5	28
28	4	12	12	4	32
29	3	5	5	3	16
30	1	3	4	1	9
31	1	1	1	1	4
Totale	15	34	35	16	100

Le rispettive consegne, per ogni lotto, debbono essere eseguite nel magazzino centrale militare di Napoli.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare, ed il campione presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le direzioni e sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; tali cauzioni dovranno essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico Italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, corrispondente al decimo dell'importo di ogni lotto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente fra quelli che avranno presentato offerte di ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I contratti stipulati coi deliberatari non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni quindici decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le direzioni e sezioni di Commissariato militare, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, li 2 maggio 1878.

Per detta Direzione

2126 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con suo decreto del 18 aprile 1877 ordinò che fossero assunte informazioni sull'assenza di Luigi fu Giuseppe Pierotti, di S. Vincenzo a Verciano, ed incaricò il pretore di Capannori, al quale commise di redigere separato verbale del deposto di ogni testimone che avesse udito, e ciò allo effetto di dichiarare l'assenza del detto Pierotti.

2130 Dott. Salvatore Rossi.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

I signori Luigi, Fortunata e Filomena Montigiani eredi del fu Giuliano Montigiani notaro finchè visse, esercente nel comune di Gajole, hanno avanzato istanza al tribunale civile di Siena fino dal 20 marzo 1878, per ottenere lo svincolo della cauzione in lire italiane millesettecentosessantaquattro, data per l'esercizio della professione notarile dal prefato sig. Giuliano del fu Vittorio Montigiani, morto il 6 settembre 1867, il tutto a forma dell'articolo 38 della vigente legge notarile.

1912 Avv. Remigio Bartolini.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 maggio 1878, nell'ufficio di Registro di Palestrina ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto di tutti i fondi rustici provenienti dagli ex-conventuali di Sª Maria delle Grazie di Zagarolo, e conceduti a colonia perpetua od in enfiteusi, mediante annua prestazione in natura in quantità indeterminata, ossia con divisione dei prodotti alla quinta, sulla base di lire 5260.

Sarà compreso nell'appalto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al Convento in numero di 54 botti tra grandi e piccole, e numero 3 tini, il tutto come era conceduto al cessato appaltatore sig. Catanzani Cesare.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto, come sopra fissato, non potranno essere minori di lire 20.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare in garanzia delle offerte il decimo del prezzo d'incanto.

Sarà lecito di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro sette giorni da questo. In tal caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto è visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore che questo è aperto al pubblico.

Palestrina, 24 aprile 1878

2127 *Il Ricevitore*: STABILINI ISIDORO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Garroni Pietro con analoga ordinanza ha fissato il giorno 13 andante mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio del suddetto tribunale, posto in via Apollinare nº 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Restano quindi invitati d'intervenirvi i creditori del detto fallimento, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 2 maggio 1878.

2121 Il vicecanc. O. Giordano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
portante dichiarazione d'assenza.
(2ª pubblicazione)

Sull'istanza di Maddalena Balmasso moglie di Davide Lajdetto, residente a Torra Pellice, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 9 marzo 1876, il tribunale civile di Pinerolo pronunciò sentenza in data 12 scorso marzo con cui dichiarò l'assenza di Lajdetto Davide fu Davide, già residente a San Germano Chisone (circondario di Pinerolo).

Pinerolo, 1º aprile 1878.

1546 Darbesio p. c.

P. N. 28434.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Visto che il Comune di Roma con notificazione del 31 ottobre 1876 pubblicò l'elenco dei fondi da espropriarsi per la esecuzione delle opere già dichiarate di pubblica utilità con la legge del 9 luglio dell'anno stesso, numero 3226, Serie 2ª, quali erano il prolungamento della via Nazionale dalla piazza Magnanapoli alla piazza di Venezia, con gli allargamenti delle vie del Corso, delle Tre Cannelle e di Sant'Eufemia;

Visto che tra i fondi da espropriarsi erano gli stabili di ragione Doelman Giuseppina vedova Carolus, Campanari marchese Evangelista, Frascari Diotallevi Maria (distinti rispettivamente nell'elenco medesimo coi numeri d'ordine 3, 7, 32);

Visto peraltro che i proprietari sunnominati, o contrastarono apertamente al Comune il diritto di espropriare i loro fondi per intero, o per lo meno non vollero fare esplicita dichiarazione di assentimento alla espropriazione totale che il Comune proponeva, ond'è che l'Autorità governativa non credè potere autorizzare il Comune stesso ad impossessarsi delle frazioni che non venivano effettivamente occupate con l'opera di pubblica utilità;

Visto che un ulteriore esame delle condizioni della proprietà Campanari dimostrò fondata l'opposizione dell'espropriando alla estensione della espropriazione oltre gli allineamenti stradali;

Visto che in quanto agli altri, nonostante le ragioni di ordine edilizio che persuasero il Comune di domandarne la totale espropriazione, non fu tuttavia possibile ottenere dal Regio Governo l'incondizionata autorizzazione ad eseguirla;

Visto che rimasero sino ad ora prive di effetto le pratiche tentate con tutti i sunnominati proprietari per l'amichevole conciliazione del prezzo;

Visto che urge rimuovere ogni ostacolo al sollecito compimento della via Nazionale e delle opere alla medesima connesse,

Per tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità, ed in base alla legge speciale del 9 luglio 1876, si pubblica nuovamente l'elenco particolareggiato degli stabili da espropriarsi, restrittivamente però alla sola parte che deve essere occupata con l'opera di pubblica utilità, e del prezzo che per ognuno dei medesimi si offre.

Si avverte che nella segreteria generale del Comune sono visibili i documenti costituenti il piano di esecuzione quali erano già menzionati nella notificazione del 31 ottobre 1876, e si ricorda che è dato agli interessati il termine di giorni 15 per l'accettazione delle offerte e per la esibizione dei reclami ed osservazioni che credessero presentare. Le dichiarazioni di accettazione del prezzo, come pure i reclami di qualsiasi specie, debbono darsi per iscritto su carta legale da una lira il foglio, e indirizzarsi al sindaco.

ELENCO delle proprietà da occuparsi per la esecuzione delle sotto indicate opere di pubblica utilità.

N° d'ordine	Numero di mappa	PROPRIETARI secondo i certificati catastali	NATURA ED UBICAZIONE del fondo	SUPERFICIE da espropriarsi — Metri quad.	IMPORTO della espropriazione compresa ogni indennità come alla avvertenza lettera A	*Osservazioni*
		Prosecuzione della Via Nazionale.				
1	30 sub. 2	Doelman Giuseppina di Alessandro, vedova Carolus	Casa e giardino in via delle Tre Cannelle, numeri 157 e 158	360 00	130,000 »	Espropriazione parziale
2	510	Campanari march. Evangelista fu Vincenzo	Parte di palazzo in via della Pilotta, numeri 29 e 30	128 00	44,000 90	Idem
		Allargamento della Via di Sant'Eufemia.				
3	538	Frascari Diotallevi Maria fu Francesco vedova D'Ambrogi Domenico, D'Ambrogi Giuseppe fu Domenico usufruttuario e D'Ambrogi Giuseppe proprietario di tre quarti e Frascari Diotallevi Maria per un quarto	Casa in via S. Eufemia, nn. 185 al 189	120 00	70,000 »	Idem

Avvertenza. *A.* Il prezzo che dal Comune si offre per le singole espropriazioni parziali sta a compenso non solo della espropriazione propriamente detta, ma anche delle spese d'ogni genere che della espropriazione sono conseguenza e necessarie. Tra gli obblighi dei proprietari evvi quello di demolire, senza ulteriore indennità, la parte di fabbrica che insiste sull'area da occuparsi con l'opera pubblica e di consegnare al Comune tale area libera d'ogni costruzione ed ingombro. Restano però a beneficio del proprietario stesso i prodotti della demolizione.

B. Le parti delle proprietà che sopravanzano alla espropriazione rimangono naturalmente soggette a contributo per le spese dell'opera pubblica, da liquidarsi secondo la relativa legge e regolamento.

Roma, dal Campidoglio, li 3 maggio 1878.

2122 *Il ff. di Sindaco:* E. RUSPOLI.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il 17 del prossimo venturo maggio, alle ore 10 antimeridiane, l'usciere addetto alla pretura di Civitavecchia, in virtù di provvedimento del 22 corrente procederà nella rimessa delle cave di pietra, nei pressi di Palo (frazione di questo comune), alla vendita al pubblico incanto in un sol lotto, a prezzo di stima e a pronti contanti, di tre macchine a vapore, vari oggetti meccanici relativi, una piccola partita legna da ardere e una partita pietra delle dette cave.

Non effettuandosi la vendita in un sol lotto, vi si procederà immediatamente in lotti separati alle condizioni suespresse.

Civitavecchia, 28 aprile 1878.

2111 PANDOLFI TELEMACO usciere.

AVVISO.

La Ditta D. Orlandi e figli, per lo esercizio dell'*Hôtel de Russie* in Napoli, domiciliata strada Santa Lucia, n. 82, con circolare del giorno 1° gennaio 1874 annunziò che la firma sociale era tenuta dai soci signori: Domenico, Eduardo, Enrico e Giorgio indistintamente. Ora, con altra circolare del 29 aprile 1878, per facilitare ed agevolare le contrattazioni, ha stabilito che la detta firma sociale sia esercitata dal solo socio signor Enrico Orlandi, e quindi lo rende di pubblica ragione per tutte le conseguenze di fatto e di diritto.

Li 29 aprile 1878.

2112 D. ORLANDI e F.i

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEL FERRO

I signori soci restano avvisati che non avendo avuto luogo per mancanza di numero la adunanza generale invitata per oggi, questa viene rimessa al 15 maggio p. v., a norma dell'art. 35 dello statuto sociale.

Firenze, 30 aprile 1878.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

2114

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Sunto di citazione.

Instante la Società dei Piccoli Contributi in Roma, in persona della sua presidentessa la illustrissima signora contessa Marianna Carta vedova Musio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 aprile 1878, rappresentata dal procuratore avv. Oreste Zanella, e presso il medesimo, a via dei Greci, n. 6, primo piano, elettivamente domiciliata,

Io sottoscritto usciere della 3ª pretura di Roma ho citato la signora Costantina Percival vedova De Vico e Fagnani, rimaritata (salvo errore) Del Vivo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il signor pretore del terzo mandamento di Roma, via dei Pontefici, n° 46, all'udienza del 4 prossimo giugno, per sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine a restituire all'istante n° 24 camicie di tela, ed in difetto sentirsi ora per allora condannare a pagarne il prezzo in lire 108, colle spese, danni ed interessi, ecc.

Roma, li 2 maggio 1878.

L'usciere del 3° mandamento
2119 MARACCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco, di Cori,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 21 giugno 1878 avrà luogo il 7° incanto del fondo seguente:

Casa posta in Cori, via del Porticato, numero civico 19, a due vani al primo piano e quattro al secondo, in mappa sezione 13, nn. 601 3|2 a rata e 601 5|3 a rata, del reddito imponibile di lire 37 50, e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69, confinanti la strada, Fasanelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Maria fu Lorenzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 425 16.

La somma da depositarsi per le spese occorrenti è di lire 100, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 27 aprile 1878.

2129 Il vicecanc. BOGGIANI.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Luigi Corbucci, domiciliato elettivamente in Roma, via Giardino, numero 112, presso il suo procuratore Giovanni Pratesi, io sottoscritto usciere ho notificato a senso dell'art. 141 Codice procedura civile ai signori Giuseppina contessa Terreni, d'incognito domicilio, residenza e dimora, e Pietro Palozzi, domiciliato via di Ripetta, n. 153, l'atto con cui si citano questi a comparire in questa pretura nella udienza del giorno 4 giugno 1878, ore 10 ant., il Palozzi per emettere la dichiarazione in seguito del sequestro eseguito presso di lui il 21 gennaio 1878, usciere Pecchioli, confermato con sentenza di questo sig. pretore, debitamente notificata, e la signora contessa Terreni essere presente, se vuole, a tale dichiarazione, emanandosi per l'effetto sentenza eseguibile a forma di legge.

Roma, 2 maggio 1878.

L'usciere del 3° mand. di Roma.
2118 ANDREA MARACCI.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della Banca del Popolo di Firenze ha destinato il dì 21 maggio andante, a ore 10 antimeridiane, per la continuazione delle verifiche dei titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale di Firenze,

Il 1° maggio 1878.

2120 Il vicecanc. R. CROCCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 20 maggio 1878, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, si procederà all'appalto, nanti il signor Direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata, cioè:

INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
Scarpe.	Paia 50000	10	Paia 5000	Lire 7 50	Lire 37,500	Lire 375,000	Lire 3750	La consegna si farà nel termine di giorni 120, decorribili dal giorno successivo a quello d'approvazione del contratto, cioè un terzo nei primi 60 giorni, un terzo nei 30 successivi, ed il saldo negli altri 30 giorni.

ANNOTAZIONI. — L'attuale appalto probabilmente à l'ultimo che si effettua col campione ora esistente, poichè facilmente verrà quanto prima adottato un nuovo campione.

La proporzione dei quantitativi di scarpe da fornirsi su ogni 100 paia per le lunghezze e le taglie indicate nella *Tavola* D del capitolato speciale dovrà essere conforme alle indicazioni portate dal contronotato specchio, a modificazione della proporzione segnata nella *Tavola* predetta.

Numeri di lunghezza	Proporzione per taglie 1ª	2ª	3ª	4ª	Proporzione per lunghezza
26	1	3	3	1	8
27	4	8	9	4	25
28	6	13	14	6	39
29	3	5	5	3	16
30	1	3	3	1	8
31	1	1	1	1	4
Totali	16	33	35	16	100

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare in Torino.

I campioni sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso quelle delle Divisioni di Firenze e Napoli.

I capitoli sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che nel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte, quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 30 aprile 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

2116

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori occorrenti a continuare e compiere la costruzione della strada obbligatoria detta dei *Rivali* in comune di Bettola, non che del viadotto sul Rio Ribà al confine coll'interessato comune di Farini d'Olmo, si fa noto che avrà luogo un secondo esperimento, a termini abbreviati, nel giorno 10 corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto, o di un ufficiale delegato, e coll'assistenza dell'ingegnere governativo.

L'asta viene aperta sul prezzo presunto di lire 175,871 24, e sotto l'osservanza delle forme e condizioni tutte indicate coll'avviso 18 aprile p. p., inserito nel n. 94 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 22 detto mese, e nel n. 32 del Foglio annunzi della provincia.

Avvertesi che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che il termine utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scadrà col 15 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane.

I capitolati e progetto sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, il 1º maggio 1878.

Il Segretario incaricato: G. D. FERRARI.

2128

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO PRESSO ROCCATEDERIGHI

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono pregati di intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo alla sede sociale, via Ghibellina, 110, in Firenze, a mezzogiorno del 26 corrente.

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio.
2º Relazione dei sindaci sul bilancio al 31 marzo 1878 presentato all'assemblea.
3º Deliberazioni relative.
4º Nomina dei consiglieri uscenti di carica.
5º Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio 1878-1879.

NB. Per intervenire gli azionisti dovranno, a termini dell'art. 43 dello statuto, depositare le azioni alla sede sociale nei giorni 22 e 23 di questo mese dall'una alle 3 pomeridiane.

Firenze, 2 maggio 1878.

2123 *Il Presidente della Società:* Conte GASTON DE LARDEREL.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.